

IPPC

Autorizzazione Integrata Ambientale

RE.3

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
art 29bis-29quatordecies
ex D.Lgs. 59 /2005

ALLEVAMENTI

**Allevamento" all'aperto" di polli da ingrasso, BROILER, in base all'Art. 11 lettera c
del Reg. CE 543/2008.**

DENOMINAZIONE AZIENDA
MASSERIA DEI NOBILI SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE

UNITÀ PRODUTTIVA
MASSERIA DEI NOBILI
Località Chiareto – Strada Provinciale, 59a
64020 Bellante (TE)

Data

Maggio 2017



INDICE DELLE SEZIONI

Sommario

Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	3
Sezione A.2. Attività svolte nel sito.....	4
Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale.....	4
Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure.....	5
Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO.....	6
Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO.....	7
Sezione C.1. Materie prime.....	10
Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto.....	11
Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici.....	11
Sezione D.3 Scarichi di processo.....	11
Sezione D.4 Scarichi acque meteoriche.....	13
Sezione D.5 Scarichi acque domestiche.....	13
Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico.....	13
Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue.....	14
Sezione E.1. Quadro emissivo.....	15
Sezione G.1. Procedure di gestione.....	19
Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo.....	19
Sezione G.3. Produzione di rifiuti.....	20
Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata.....	21
Sezione H.2 Energia acquistata.....	21
Sezione H.3 Consumo di energia.....	22
Sezione H.4. Bilancio energetico di sintesi.....	22
Sezione H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica.....	23
Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto.....	24
Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili.....	25
Scheda I.3. Interventi proposti.....	28
Scheda I.4. limiti proposti.....	29

SEZIONE A**INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO****Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC**

Denominazione società madre	MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE				
Codice fiscale azienda	01972780678				
Denominazione del complesso IPPC	Allevamento avicolo Masseria dei Nobili				
LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IPPC					
Provincia	Teramo	Comune	Bellante		
Località	Chiareto	CAP	64020		
Telefono	3896885397	Fax			
Indirizzo	Strada Provinciale 59a				
E-mail	presidente.cona@libero.it	Sito web			
Coordinate WGS 84	4731260 N		400900 E		
SEDE LEGALE – SOCIETA' MADRE					
Provincia:	Teramo	Comune	Bellante		
Località:	Chiareto	CAP	64020		
Telefono:	3896885397	Fax			
Indirizzo:	Strada Provinciale 59a				
E-mail	presidente.cona@libero.it	Sito web			
GESTORE					
Nome	Vincenzo	Cognome	Lerose		
nato a	Catanzaro	Provincia	CZ		
il	31/05/1979	Residente a	Bellante		
Indirizzo	Strada Provinciale per Mosciano				
Telefono	3896885397	Fax			
E-mail	presidente.cona@libero.it				
LEGALE RAPPRESENTANTE					
Nome	Vincenzo	Cognome	Lerose		
nato a	Catanzaro	Provincia	CZ		
il	31/05/1979	Residente a	Bellante		
Indirizzo	Strada Provinciale per Mosciano				
Telefono	3896885397	Fax			
E-mail	presidente.cona@libero.it				
REFERENTE IPPC					
Nome	Vincenzo	Cognome	Lerose		
nato a	Catanzaro	Provincia	CZ		
il:	31/05/1979	Residente a	Bellante		
Indirizzo	Strada Provinciale per Mosciano				
Telefono	3896885397	Fax			
E-mail	presidente.cona@libero.it				
DATI IMPIANTO					
Numero totale addetti:	1	Anno inizio attività	In attesa di Autorizzazione	Anno ultimo ampliamento	---
ANNO DI RIFERIMENTO			---		

Sezione A.2. Attività svolte nel sito

Numero totale di attività IPPC	Numero totale di attività non IPPC
1	0

ATTIVITA' IPPC					
n° attività IPPC	Categoria di attività IPPC	codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT 1991
01		6.6 (a)	110.04	01.2	01.24

ATTIVITA' NON IPPC	
n° attività NON IPPC	Descrizione attività NON IPPC
0	

Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

DATI CATASTALI			
Comune	Numero foglio	Particella	mq
Bellante (TE)	35	27, 30, 53, 166, 167, 168	11.172

SUPERFICIE DEL SITO			
superficie totale allevamento m ²	11.172	superficie scoperta impermeabilizzata m ²	424
Superficie utile allevamento (SUA) m ²	10.745	superficie scoperta non impermeabilizzata m ²	11.774
superficie coperta m ²	12.198		

Dati urbanistici e territoriali
Sottozona E1: Agricola normale

Piani e programmi specifici	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Breve descrizione
Rurale con case sparse	Si colloca circa 2 km a Sud-Ovest del Centro urbano di Bellante, 1,8 a Nord della frazione di Chiareto e circa 1,0 km a Sud della frazione di Case Traini-Case Piloti. L'impianto è situato su di un piano collinare agricolo a 2,0 km a Sud-Ovest del comune di Bellante, a circa 230 metri s.l.m.

<input checked="" type="checkbox"/> Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita da consorzio	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Nome consorzio				
Indirizzo				

Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

CERTIFICAZIONI				
ISO 14000	n.		del	
ISO 9001	n.		del	
EMAS	n.		del	
Altro	n.		del	

PROCEDIMENTI AMBIENTALI				
L'azienda deve essere sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali				NO
Verifica di compatibilità ambientale				NO
Valutazione di impatto ambientale				SI
Valutazione di incidenza				NO
L'azienda ha in corso la procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali		NO		
Verifica di compatibilità ambientale		NO		
Valutazione di impatto ambientale		SI		REGIONALE
Valutazione di incidenza		NO		
L'azienda è stata sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali				NO
Verifica di compatibilità ambientale				NO
Valutazione di impatto ambientale				NO
Valutazione di incidenza				NO

BONIFICHE		
Nel sito dove è ubicato il complesso IPPC		
Vi sono aree bonificate ai sensi del DM 471/99		NO
È in corso una bonifica ai sensi del DM 471/99		NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del DM 471/99		NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico	A1
Stralcio PRG	A2
Estratto catastale	A3
Relazione geologica	A4
Stato del sito-screaming	A5
Altro (specificare)	

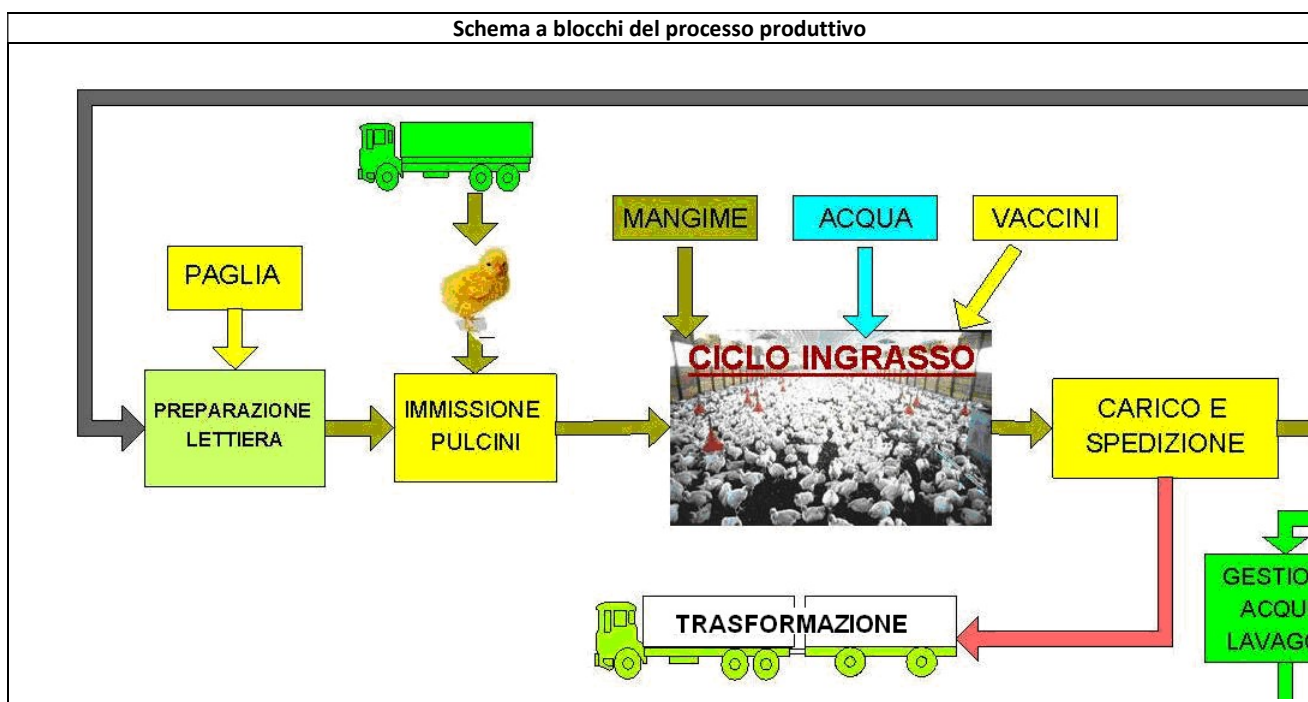
SEZIONE B

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO

FUNZIONAMENTO IMPIANTO												
Periodicità dell'attività del complesso <input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale												
Funzionamento stagionale												
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	

Storia tecnico-produttiva del complesso



Descrizione delle singole fase del processo
<p>Immissione pulcini: i pulcini arrivano dall'incubatoio il giorno della schiusa e vengono sistemati all'interno dei capannoni.</p> <p>Ingrasso: la fase dura mediamente ca. 60 gg. durante il quale l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione e di abbeveraggio. Inoltre provvede all'allontanamento degli animali morti.</p> <p>Carico e spedizione: in questa fase, gli addetti sistemano gli animali in gabbie metalliche per il trasporto alla trasformazione alimentare.</p> <p>Rimozione lettiera avicola: dopo lo svuotamento di ciascun box un mezzo meccanico entra nel box e provvede alla movimentazione della lettiera verso l'ingresso per le operazioni di carico. Un altro mezzo meccanico, posto all'esterno, si occupa del carico della lettiera su autotreni muniti di telone per il trasporto in centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico oppure su un rimorchio adeguato per trasferire la lettiera verso la piazzola di maturazione letami impermeabilizzata e coperta.</p> <p>Spazzamento fine (lavaggio secco) e disinfezione: gli addetti effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni. Le soluzioni vengono preparate all'interno dei capannoni stessi per prevenire in modo sicuro qualsiasi fuoriuscita accidentale che possa raggiungere il suolo.</p> <p>Allestimento tecnico-funzionale dell'ambiente di allevamento: l'allestimento dell'allevamento consiste in una serie di operazioni che hanno l'obiettivo di preparare i box per l'immissione dei pulcini.</p>

Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO

Dati sulla produzione				
Linee produzione	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Potenzialità massima di produzione /capi /ciclo	Quantità prodotta nell'anno di riferimento	Unità di misura
Allevamento Broiler con classificazione con Reg. n. 543/2008	Polli da ingrasso, Broiler	139.685		Capi

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Potenzialità massima				Potenzialità effettiva			
			SUS	SUA	N° capi	Peso vivo			Peso vivo medio per capo	Peso vivo prodotto medio annuo
			(mq/capo)	mq	(SUA/SUS)	ton	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	kg	tonn
1	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
2	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
3	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
4	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
5	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
6	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
7	Broiler	Lettiera a terra	0,077	1.535	19.955	49,9				
TOTALE			0,539	10.745	139.685	349				

Descrizione della stabulazione

L'allevamento sarà del tipo "a terra", mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione naturale e di tipo "all'aperto", secondo l'Art. 11 lettera c del Reg. CE 543/2008. La denominazione "a terra" indica che gli animali sono lasciati in libertà sul pavimento del capannone, mentre la denominazione "all'aperto" indica che gli animali hanno a disposizione la possibilità di accedere all'esterno del capannone, mediante idonee aperture di passaggio e in aree appositamente dedicate.

PRODUZIONE POLLAME												
Categoria pollame	SUA	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva					
	mq	N° capi/CICLO	Peso vivo	Liquame per anno	Letame: lettiera esausta	Azoto per anno nel liquame	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo medio per capo	Liquame per ciclo	Letame: lettiera esausta	Azoto per anno nel liquame
			tonn/CICLO	mc	ton	kg			Kg/tonn	mc	TON	kg
Broiler		10.745	139.685	139,7	84	866						
Totale pollame		10.745	139.685	139,7	84	866						

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto	B1
Altro (specificare)	

SEZIONE C

MATERIE PRIME

Sezione C.1. Materie prime

Materie prime utilizzate nell'intero impianto						
Tipo di materia prima	Fase di utilizzo	Quantità annua		Stato fisico	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
		Quantità	u.m.			
Pulcini	Immessi	656.869	Capi/anno	Materiale biologico vivo		
Paglia per lettiera	Preparazione letto	91	tonn	Solido		
Mangime	accrescimento	3.143	tonn	Solido	Silos	silos
Disinfettanti	Disinfezione delle attrezzature box	Secondo necessità (si allega elenco)		Solido o liquido	Rimessa attrezzi	Taniche e confezioni originali
Vaccini	governo	Secondo necessità (si allega elenco)		Solido o liquido	Locale servizi	Completamente confinante
Gasolio Cod. 221		3	mc	Liquido	Vedi planimetria	Serbatoio fuori terra
GPL		44	tonn	Liquido	Vedi planimetria	Serbatoio fuori terra

Allegati alla SEZIONE C	
Schede di sicurezza materie prime	C1
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	C2
Altro (specificare)	

SEZIONE D

CICLO DELLE ACQUE

Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico
L'azienda è in possesso di due invasi di accumulo di acque piovane derivanti dai terreni. È disponibile una condotta del Servizio Idrico del Ruzzo che può essere utilizzata in sostituzione.

Approvvigionamento idrico annuo					
Fonte	Alimentazione (m ³)	Raffrescamento (m ³)	Lavaggio (m ³)	Usi domestici (m ³)	Altri usi (m ³)
Acqua lacustre	7.857		84		
Acquedotto	270			25	
CONSUMO TOTALE	8.127		84	25	
Riciclo acque di processo					

Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici

Quadro generale delle autorizzazioni allo scarico
Non sono presenti scarichi industriali. Non si generano scarichi idrici. Le acque di lavaggio della lettiera sono effluenti di allevamento e si possono utilizzare per la fertilizzazione ai sensi del DM 5046/2016 come da Relazione Agronomica K1 allegata.

Sezione D.3 Scarichi di processo

SCARICHI FINALI								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/g	m3/anno
/	/	/	/	/	/	/	/	/
/	/	/	/	/	/	/	/	/
/	/	/	/	/	/	/	/	/

INQUINANTI DA PRODUZIONE				
Sigla scarico finale				
Inquinante	Concentrazione mg/l	Flusso di massa/anno kg/a	Flusso di massa/giorno kg/g	Metodo applicato
Azoto ammoniacale (N-NH3)				
Azoto nitrico (N-NO3)				
Azoto nitroso (N-NO2)				
Azoto totale (N)				
Fosforo totale (P)				
Fosforo ortofosfato (P-PO4)				
BOD ₅				
COD				
Rame				
Zinco				
Cloruri				
Altro				

BILANCIO IDRICO DI PROCESSO

Sezione D.4 Scarichi acque meteoriche

PROVENIENZA ACQUE METEORICHE	
Non ci sono scarichi.	

SCARICHI ACQUE METEORICHE				
Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti
		0	Suolo terreni adiacenti	

Sezione D.5 Scarichi acque domestiche

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	Impianto di trattamento
 	 	 	 	
 	 	 	 	
 	 	 	 	

Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Sigla scarico finale	
Nome corpo idrico artificiale	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima Portata di esercizio del corpo idrico (m ³ /s)	
Concessionario	

CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Nome del corpo principale in cui affluisce	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima della portata del corpo idrico (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla del corpo idrico(g/a)	

CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

FOGNATURA	
Sigla scarico finale	
Nome gestore	

ALTRO CORPO RECETTORE	
Descrizione del corpo recettore	

Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
Rifiuto			
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

SISTEMI DI CONTROLLO

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D1
Altro	

SEZIONE E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione E.1. Quadro emissivo

Quadro generale delle autorizzazioni alle emissioni	

VENTILAZIONE NATURALE								
N° capannone	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione
1.1	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.2	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.3	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.4	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.5	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.6	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale
1.7	Finestra	74	192,4	Manuale	Sfiato	75	107,25	Naturale

VENTILAZIONE ARTIFICIALE										
Capannone		Ventilazione		Ventilatori					Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo	Direz. flusso	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione		
1.1	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale	Vedi QRE					Automatico	Automatico
1.2	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico
1.3	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico
1.4	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico
1.5	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico
1.6	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico
1.7	5.506	Estrattore assiale	Orizzontale						Automatico	Automatico

PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI							
Inquinante	Peso vivo medio annuo Tonn/anno	Emissioni in fase di stabulazione Tonn/anno	Emissioni in fase di stoccaggio Tonn/anno	Emissioni in fase di trattamento Tonn/anno	Emissioni in fase di spandimento Tonn/anno	Emissioni totali	Metodo
Ammoniaca		11,17				11,17	BAT Conclusion 2017 - Tab 3.2
Polveri		2,79				2,79	BAT) Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs – Final Draft August 2015. Tabella 5.15

PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI												
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	
Vedi QRE								Ammoniaca	25	0,1865	800,1	Vedi QRE
								Polveri	20	0,0465	199,3	

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stabulazione

Le tecniche di stabulazione adottate in allevamento sono da considerare tra le BAT in quanto finalizzate al massimo contenimento delle emissioni in atmosfera e in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e a massimizzare il risparmio di energia e di materie prime impiegate.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera la tecnica di stabulazione impiegata permette l'assorbimento dell'umidità contenuta nelle deiezioni, grazie all'impiego di adeguati quantitativi di lettiera (4 kg/m²) e al mantenimento di un numero di capi per unità di superficie tale da assicurare buone condizioni di benessere degli animali

Temperatura e ventilazione interne sono poi studiate per mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità in grado, quindi, di contenere al massimo le emissioni di polveri.

Giocano a favore di queste buone condizioni le coibentazioni adeguate delle pareti e l'adozione di abbeveratoi antispreco.

Il controllo periodico delle buone condizioni di umidità della lettiera e il suo ripristino periodico, inoltre, consentono di contenere ad un basso livello i processi di degradazione dell'acido urico e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca.

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stoccaggio deiezioni

Area coperta, perimetrata e dotata di apertura per ventilazione naturale adeguata.

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di spandimento

Interramento entro breve tempo.

Gestione odori/aerosol

Il controllo dello sviluppo di sostanze osmogene sono legate alla corretta gestione del box di allevamento e cioè:

1. Presenza di abbeveratoi antispreco che, prevenendo la bagnatura della lettiera, limita i processi batterici anaerobici;
2. Ispezione giornaliera dello stato della lettiera, ed in caso di aree fortemente bagnate, si effettuano piccole azioni di reimpaglio (operazione fatta per una ragione strettamente produttiva salubrità e minore mortalità degli animali);
3. Attenta gestione della ventilazione con regolazione delle aperture della finestratura per aumentare o diminuire la ventilazione;
4. Nella prima fase del ciclo, la bassa densità di peso vivo presente ed il minimo carico di materiale fecale prodotto da animali di piccola taglia, fanno sì che il rischio di emissione sia molto ridotto.

Per prevenire o ridurre le emissioni di odori che si potranno generare verrà predisposto un piano di gestione degli odori con:

- un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;
- un protocollo per il monitoraggio degli odori;
- un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;
- un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;
- un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.

Allegati alla SEZIONE E

Planimetria dei punti emissione	E1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	
Altro (specificare)	

SEZIONE F

EMISSIONI SONORE

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità:	misurazioni in campo <input checked="" type="checkbox"/> uso di modelli di calcolo previsionale
Sorgenti sonore oggetto della valutazione	
1. Ventole	4.
2. Ipotetici compressori	5.
3. Sistema di distribuzione del mangime	6.
Livelli sonori di IMMISSIONE calcolati presso recettori < 45 dB(A) sia diurno che notturno	
Ambiente esterno	
Il comune di Bellante (TE) Non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio: Per l'area circostante si applica la classificazione del DPCM 14/11/1997 "altre zone del territorio"	
Limiti del DPCM 14/11/1997 "altre zone del territorio"	
Livello di IMMISSIONE notturno: 70 dB(A)	Livello di IMMISSIONE notturno: 70 dB(A)
Limiti del DPCM 14/11/1997 di una futura e corretta classificazione CLASSE III	
Livello di IMMISSIONE diurno: 50 dB(A)	Livello di IMMISSIONE notturno: 60 dB(A)
Giudizio : L'insediamento rispetta i limiti di immissione sia quelli del DPCM 14/11/1997, che quelli di di una futura e corretta zonizzazione in classe III .	
Non si applica il criterio differenziale in quanto trattasi di ciclo produttivo continuo	
<input checked="" type="checkbox"/> Rispetta il limite diurno	<input checked="" type="checkbox"/> rispetta il limite notturno
Supera il limite diurno	supera il limite notturno

SEZIONE G

GESTIONE DEI RIFIUTI

Sezione G.1. Procedure di gestione

Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006
Non si effettuano operazioni di smaltimento e/o di recupero all'interno del sito produttivo.

L'azienda si avvale dell'art. 183 D.Lgs. 152/2006	SI
---	----

ALTRE PROCEDURE

Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo

Aree di deposito temporaneo				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
	Vedi planimetria G1			
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
Vedi Planimetria G1				

Sezione G.3. Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Quantità annua stimata		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
					u.m.			
150106	IMBALLAGGI SCIOLTI IN PIU' MATERIALI	ALLEVAMENTO	Solido	10.000	kg	vedi planimetria	Sfuso	R 13
020106	FECI ANIMALI, URINE E LETAME (compr. Lettiere usate)	ALLEVAMENTO	Solido	Non classificabile, solo se va a compostaggio	kg		Sfuso	R3 - R 13
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Liquido	2.000	kg	fossa imhoff a tenuta	Vasca coperta	D9
180202*	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	50	kg	interno capannoni	Contenitori da 60 lt	D10
200121*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI RIFIUTI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	10	kg		Contenitore in cartone	D10
180203	RIFIUTI CHE NON DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	50	kg		Apposito contenitore	D10

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G1
Altro	

SEZIONE H

ENERGIA

Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno stimato	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
GENERATORI ARIA CALDA	260	GPL	2.408	626				
GENERATORE DI CORRENTE (GRUPPO ELETTROGENO)	Variabile	Gasolio				100	Variabile	
TOTALE			2.408	626		100		

Sezione H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	25,0	
Energia termica	626,0	

Sezione H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto finito	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/capo*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo	capi/anno		
Allevamento Broiler	626		103,0		628.583	1,00	0,16
TOTALE							

Sezione H.4. Bilancio energetico di sintesi

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
ingresso al sistema	Energia prodotta	130,0	626
	Energia acquisita dall'esterno	25,0	
uscita dal sistema	Energia utilizzata	103,0	626
	Energia ceduta all'esterno	52,0	
BILANCIO		0,0	0,0

Sezione H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

EMISSIONI DIRETTE						
Combustibile	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	SMC	ton	GJ/ton		Fattore di emissione	Emissione complessiva (t CO₂)
					t CO₂/TEP	
GPL	83,0	44,0	45,86	626	2,64	128,00
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						128,00

STIMA EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh_e/anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione	Emissione complessiva
		(tCO₂/MWh_e)	(t CO₂)
103,0	Media	0,737	75,9
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			75,9

SEZIONE I

VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto

CONSUMI SPECIFICI							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	8.211	mc	Broiler	628.583	capi/anno	13,1	litri/capo
Energia termica	626.000	Kwh	Broiler	628.583	capi/anno	1,00	Kwh/capo
Energia elettrica	25.000,0	Kwh	Broiler	628.583	capi/anno	0,04	Kwh/capo

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	Ammoniaca	11,17	t/anno	Broiler	628.583	capi/anno	0,018	kg/capo
	Polveri	2,79	t/anno	Broiler	628.583	capi/anno	0,004	kg/capo
ACQUA	Acqua lacustre	7.857	mc	Broiler	628.583	capi/anno	12,500	kg/capo
	Acquedotto	270	mc	Broiler	628.583	capi/anno	0,430	kg/capo
RIFIUTI	150106	10.000	kg	Broiler	628.583	capi/anno	0,016	kg/capo
	020106		kg	Broiler	628.583	capi/anno	0,000	kg/capo
	200121*	10	kg	Broiler	628.583	capi/anno	0,000	kg/capo
	180202*	50	kg	Broiler	628.583	capi/anno	0,000	kg/capo
	200304	2.000	Kg	Broiler	628.583	capi/anno	0,003	kg/capo

Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O DEI BREFS APPLICABILI		
Codice IPPC	Fonte	Titolo
6.6.a	Legislazione nazionale	Decisione 2017/302 del 15/02/2017-BAT Conclusion Allevamenti

BAT DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzabili		Note
BAT Conclusion		SI	NO	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti		X		
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria		X		==
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrice		X		
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi		X		==
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi		X		==
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua			X	==

BAT DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzabili		Note
		SI	NO	
BAT Conclusion				
	Manutenzione continua della rete idrica	X		==
	Utilizzazione di sistemi anti spreco	X		==
	Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	X		==
	Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	X		==
	Controllo e calibrazione dei sensori termici	X		==
	Manutenzione continua dell'impianto	X		==
	Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	X		==
	Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	X		==
	Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	X		==
	Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	X		==
	Adozione di tecniche atte alla riduzione degli inquinanti	X		
	Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua	X		
	Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniaca	X		
	Rimozione frequente degli effluenti		X	

BAT DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzabili		Note
		SI	NO	
BAT Conclusion				
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale		X		alberature sempreverdi a fogliame fitto, tipo cipressi o pioppi, che fungono da barriera per le polveri, quindi anche per le molecole odorigene trasportate, oltre che una quasi totale riduzione dell'impatto visivo dell'allevamento.
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti			X	==
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti			X	==
Essiccazione rapida della pollina			X	==
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)			X	==
Stoccaggio coperto e pavimento impermeabilizzato con adeguata ventilazione (polline essiccate)			X	==
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche		X		==
Basamenti e pareti impermeabilizzate		X		==
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione		X		==
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo			X	==
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti		X		==
Copertura delle vasche			X	==
Utilizzazione di tecniche di spandimento a ridotto impatto ambientale		X		==
Interramento entro le 24 ore (palabili)		X		==

Scheda I.3. Interventi proposti

INTERVENTI MIGLIORATIVI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale sugli aspetti ambientali dell'attività	Maggiore conoscenza degli aspetti ambientali correlati all'attività e dei relativi impatti al fine di evitare incidenti e/o fenomeni di inquinamento.	Entro 6 mesi e comunque all'atto dell'assunzione di nuovi addetti
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	Maggiore controllo dei consumi e delle materie prime al fine di evitare eventuali sprechi.	Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione

ALTRI INTERVENTI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
==		
==		
==		
==		
==		
==		

Scheda I.4. limiti proposti

Quadro riassuntivo emissioni in atmosfera

Estrattori d'aria n. 14

I limiti sono quelli proposti in sede di presentazione della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, contenuti nel quadro riassuntivo delle emissioni:

- Polveri (concentrazione): 20 mg/Nm³
- Ammoniaca (concentrazione): 25 mg/Nm³

Centrale termica alimentata a GPL

Potenza complessiva 1,8 MW;

Allegato IV – Allegati alla parte quinta – impianti e attività in deroga art. 272 comma 1 D.Lgs 152/06

Let. dd) Impianti di combustione alimentati a metano o gpl di potenza termica nominale pari o inferiore a 3 MW

Gruppo Elettrogeno

Let. bb) Allegato IV alla parte quinta Impianti ed attività in deroga, parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06

Silos Mangimi n. 14 – Emissioni fuggitive di scarsa rilevanza

Quadro riassuntivo emissioni idriche

Fossa Imhoff con dispersione per sub-irrigazione secondo D.l. 1977

SEZIONE J

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MONITORAGGIO INQUINANTI								
Matrice	Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Tempistica	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			continuo	discontinuo				
ARIA	Estrattori d'aria	Polveri		Misure in campo con prelevatore			In giornata	Registrazione di quaderno autocontrolli
		Ammoniaca		Misure in campo con prelevatore			In giornata	Registrazione di quaderno autocontrolli
SCARICHI	Non sono presenti scarichi idrici							
RUMORE	Estrattori d'aria	Livello di emissione		Misure dirette discontinue		Al rinnovo della autorizzazione AIA o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	1 settimana	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
	Altre sorgenti temporanee	Livelli di Immissione assoluto e differenziale		Misure dirette discontinue			1 settimana	Dati ed elaborazioni conservati per almeno anni presso lo stabilimento
SUOLO	Procedure conformi a DM 5046/2016 e DGRA 738/2016							

SITUAZIONI ANOMALE E ARRESTO DEFINITIVO

SITUAZIONI ANOMALE

Situazioni anomale possono generarsi in caso di interruzione della corrente elettrica (black out) causato da malfunzionamenti del gruppo elettrogeno e/o dell'impianto elettrico. Una situazione del genere potrebbe causare l'arresto degli impianti, compresi gli estrattori d'aria con la conseguente morte dei capi allevati per asfissia.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

L'arresto definitivo dell'impianto avverrebbe solo in occasione di eventuale interruzione definitiva dell'attività di allevamento e comporterebbe la rimozione dei capi allevati, la pulizia dei reparti, la rimozione delle attrezzature, la demolizione delle strutture e il ripristino delle condizioni iniziali del sito.

PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
Produzione potenziale liquame zootecnico	Produzione effettiva liquame zootecnico	Liquame con solidi separati meccanicamente	Acque meteoriche confluenti	Acque di lavaggio	Liquame trattato con digestore anaerobico	Liquame trattato con depuratore aerobico	Liquame ossigenato	Liquame totale da smaltire
(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)
								*
	====	====	====	84				84

STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
42	156	100	0,008

CONTENITORI LIQUAMI												
N° vasca /lago ne (All. 3F)	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	In terra con telo impermeabile	1,5	13	8	156		Asta graduata	Altezza del livello				
TOTALE												

LETAME O SOLIDO SEPARATO							
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (t/anno)	Produzione effettiva letame (t/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg)	Azoto totale annuale nel letame (t/a)
Lettieria avicola		671	Pala meccanica	=====	=====	variabile	0,0
	TOTALE	671					

CONTENITORI LETAME																
N° concimazione	N° capannoni a servizio	Caratteristiche costruttive		Dimensioni					Anno di costruzione o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio				Presenza fosso di guardia (Si/No)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Matte	Copertura	Lung. h. (m)	Larg. h. (m)	Superf. utile (mq)	Altezza del cordolo (m)	Volume Utile (mc)		Lung. h. (m)	Larg. h. (m)	Prof. (m)	Vol. (mc)			
Come da Relazione Agronomica K1																

SPANDIMENTO AGRONOMICO (EVENTUALI ACQUE DI LAVAGGIO)															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
Come da Relazione Agronomica K1															

Allegati alla SEZIONE K	
Relazione agronomica	K1
Relazione geologica	K2
Altro	